



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 24 febbraio al 2 marzo 2026

Torino, 3 marzo 2026

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
16	Interauto News	01/02/2026	<i>Tavolo al Mimit, l'auto tra incentivi e transizione.La decarbonizzazione salvaguardando l'industria</i>	2
	Askanews.it	24/02/2026	<i>Auto, Anfia: a gennaio in Ue bene le elettriche, avanzano brand cinesi</i>	3
	Adriaeco.eu	24/02/2026	<i>Aftermarket auto, nel 2025 primo segno meno dopo quattro anni: fatturato a -1,3%</i>	6
	Borsaitaliana.it	24/02/2026	<i>Auto Europa: Anfia, 2026 parte debole ma bene vendite elettrico</i>	9
	Borsaitaliana.it	24/02/2026	<i>Auto Europa: Anfia, 2026 parte debole ma bene vendite elettrico -2-</i>	10
	Energiaoltre.it	24/02/2026	<i>Auto, ANFIA: il mercato europeo a gennaio ha registrato un -3,9%</i>	11
	Ilcentro.it	24/02/2026	<i>Il mercato dell'auto inizia l'anno in rosso, ma Stellantis cresce. Bene le elettriche, corrono le ci</i>	13
	IlsecoloXIX.it	24/02/2026	<i>Auto, Anfia: "Falsa partenza in Europa a gennaio, serve neutralita' tecnologica e tutela dell'indust</i>	16
	Inforicambi.it	24/02/2026	<i>Aftermarket 2025: primo calo dopo quattro anni di crescita</i>	17
	Lastampa.it	24/02/2026	<i>Auto, Anfia: "Falsa partenza in Europa a gennaio, serve neutralita' tecnologica e tutela dell'indust</i>	19
	Lastampa.it	24/02/2026	<i>Il settore aftermarket rallenta, dopo quattro anni di crescita</i>	20
	LeaseNews.it	24/02/2026	<i>ANFIA: Mercato Vetture Europa, gennaio 2026</i>	21
	NotiziarioMotoristico.com	24/02/2026	<i>Aftermarket 2025: lieve flessione, ma la riparazione tiene</i>	22
	Repubblica.it	24/02/2026	<i>Auto, Anfia: "Falsa partenza in Europa a gennaio, serve neutralita' tecnologica e tutela dell'indust</i>	24
	Siderweb.com	24/02/2026	<i>Automotive, falsa partenza del mercato Ue a gennaio 2026 - Vavassori (Anfia): «Positivi i segnali de</i>	26
	Teleborsa.it	24/02/2026	<i>Auto, Anfia: "Falsa partenza in Europa a gennaio, serve neutralita' tecnologica e tutela dell'indust</i>	28
17	Il Sole 24 Ore	25/02/2026	<i>Auto, in gennaio -3,5% per il mercato europeo. Cresce Stellantis: +6,7% (F.Greco)</i>	29
20	Libero Quotidiano	25/02/2026	<i>L'auto inizia l'anno in frenata Stellantis riesce ad accelerare (B.Vitetta)</i>	30
8	L'Altravoce - Quotidiano di Basilicata	25/02/2026	<i>"Il nuovo piano per l'Italia inizia a dare risultati"</i>	31
	Flottefinanzaweb.it	25/02/2026	<i>Anfia, a novembre frenano import ed export in Italia</i>	32
	Ilmattino.it	25/02/2026	<i>Immatricolazioni, Italia accelera e supera Francia come secondo mercato Ue. Ecco i numeri di gennaio</i>	34
	Ilmessaggero.it	25/02/2026	<i>Immatricolazioni, Italia accelera e supera Francia come secondo mercato Ue. Ecco i numeri di gennaio</i>	36
	Iocarrozziere.it	25/02/2026	<i>Mercato Aftermarket in frenata: il 2025 chiude a -1,3%</i>	38

NUOVI EQUILIBRI

Tavolo al Mimit, l'auto tra incentivi e transizione La decarbonizzazione salvaguardando l'industria

di **Ottavio Daviddi**

Il mondo dell'auto è un cantiere sempre aperto. In fondo è normale, tra l'avanzare delle tecnologie e il costante evolversi delle normative o dei piani varati dai governi, sovranazionali o nazionali che siano. Lo scorso gennaio al tavolo automotive del Mimit si sono delineati gli scenari a medio termine e annunciando misure già per il 2026.

I tecnici del Ministero, riferisce l'agenzia Ansa, hanno annunciato lo stanziamento di 1,6 miliardi in un decreto di prossima approvazione. Ci saranno 400 milioni l'anno per il 2026 e per il 2027, cui si aggiungeranno 200 milioni l'anno fino al 2030 e 200 milioni residui del 2025. "Questi incentivi saranno diretti - si legge - per il 75% a sostegno dell'offerta, quindi ai produttori di veicoli e componentistica, e per il 25% ai consumatori".

DUNQUE, DETTO COSÌ, PARE che il barometro segni bel tempo stabile. In realtà ci sono tratti chiari accanto a tratti scuri. Lo ha riconosciuto lo stesso ministro Adolfo Urso: "Con il nostro primo non-paper dell'ottobre 2024 abbiamo aperto la strada alle riforme in Europa - ha spiegato - riuscendo ad ottenere l'anticipo della revisione del regolamento sulle emissioni di CO₂ e il rinvio delle supermulte (...). La proposta di revisione presentata il 16 dicembre scorso dalla Commissione però, pur andando nella direzione giusta, non è affatto sufficiente: servono il pieno riconoscimento della neutralità tecnologica, lo sviluppo dei biocombustibili, risorse significative sulla filiera delle batterie e la tutela del Made in Europe".

IL QUADRO È QUESTO. Ed è quantomai complesso. Anche perché - detto a margine - un conto sono le proposte di revisione della Commissione europea, altro conto è trovare una soluzione che non vanifichi gli investimenti effettuati sui veicoli elettrici (perché di questo si parla, in estrema sintesi) e salvaguardi gli obiettivi di riduzione della CO₂. Giova ricordare che da Bruxelles non c'è stato alcun liberi tutti, né sono stati cancellati gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂. La sostenibilità non è un tema passato di moda. Piuttosto, come ha puntualizzato l'Anfia, si tratta di "decarbonizzare la mobilità da subito con veicoli elettrici e veicoli alimentati a carburanti rinnovabili. Una traiettoria che resta ambiziosa, ma si cala nella

complessità industriale ed economica dei tempi che stiamo vivendo". Non una retromarcia, ma "un bilanciamento tra l'importanza di indirizzare e la capacità di legiferare riducendo le distanze tra le ambizioni politiche e le realtà quotidiane dei cittadini". Insomma, il punto d'arrivo sembra essere confermato (seppure non scolpito nella pietra), ma sulla via da percorrere permangono incertezze.

È LA CRITICA CHE ARRIVA DALL'UNEM

(Unione Energia per la mobilità), laddove si sottolinea la "evidente contraddizione del documento - precisa il Presidente Gianni Murano - che da un lato evidenzia il principio della neutralità tecnologica, dall'altro nei fatti la smentisce prevedendo il limite del contributo dei biocarburanti al solo 3%: un contributo talmente ridotto da risultare incompatibile con la decarbonizzazione reale e con la sopravvivenza della filiera industriale dei motori a combustione interna (...). Per l'auto significa scendere a livelli medi di emissione di 11,5 g CO₂/km e di 17,8 g CO₂/km per i van in cui i biocarburanti potranno rispettivamente contribuire al massimo con 3,7 g CO₂/km e 5,3 g CO₂/km. Su queste basi e stimando al 2035 un mercato europeo di 10 milioni di veicoli le immatricolazioni di mezzi a combustione potranno essere intorno alle 360.000 all'anno, di cui solo 54.000 in Italia (...). Livello troppo basso per mantenere operative linee produttive e componentistica, con impatti gravi su occupazione, investimenti e competitività".

ANCHE ASSOGASLIQUIDI (Associazione nazionale Imprese Gas Liquefatti) muove delle critiche, pur apprezzando gli intenti del governo. Si esprime "soddisfazione per l'annuncio (...) sulla ripresa degli incentivi al retrofit a gas delle auto con una dotazione complessiva di 21 milioni di euro nel quinquennio 2026-2030". Ma si sollecitano al contempo misure concrete già nei primi mesi di quest'anno; si giudica positivamente "l'apertura della Commissione

PRAGMATISMO

Motus-E chiede incentivi stabili e una strategia chiara per l'auto elettrica, per sostenere l'industria, guidare i consumatori e non perdere competitività

sulla revisione del regolamento CO₂ per i veicoli leggeri", e tuttavia si ritiene "insufficiente l'attuale impostazione che limita il contributo dei carburanti rinnovabili solo dal 2035 e con quote marginali".

CRITICHE PRESSANTI E APPELLI urgenti arrivano invece da Motus-E, associazione italiana tra operatori industriali, filiera automotive, mondo accademico e movimenti di opinione per accelerare il cambiamento verso la mobilità elettrica: "La traiettoria tecnologica del settore è sotto gli occhi di tutti - sono le parole del Presidente, Fabio Pressi - serve uno sforzo comune per rilanciare l'industria nazionale. In una fase di profondi cambiamenti (...) gli strumenti incentivanti devono essere calibrati per dare stabilità e prevedibilità al mercato, facilitando la pianificazione tanto per i consumatori quanto per l'industria". E ancora: "Gli altri grandi Paesi europei, come Francia, Germania e Spagna, hanno già attivato nuovi incentivi per le auto elettrificate a valle della presentazione del Pacchetto Auto della Commissione". Anche in Italia, secondo Motus-E, ci vorrebbe una pianificazione del sostegno alla domanda, senza distorsioni sul mercato e accompagnando i clienti gradualmente verso l'elettrico. I risultati dell'ultima survey dell'Osservatorio Tea (che analizza la trasformazione nel mondo automotive), indicano che la filiera nazionale - sempre secondo la tesi di Motus-E - non sta investendo abbastanza sull'innovazione, il che rischia di tradursi in perdita di competitività. In quest'ottica "bisogna superare i dibattiti ideologici e lavorare tutti insieme con pragmatismo a un grande piano di rilancio dell'industria italiana, che dialoghi con le ambizioni dell'Europa e pesi adeguatamente l'urgenza di governare, e non subire passivamente, una transizione tecnologica globale inarrestabile". Non manca un richiamo (più che condivisibile) al nodo dei costi energetici delle ricariche elettriche. Su questo tema, si ricorda il prezzo dell'energia in Italia è superiore rispetto ad altri Paesi europei e le ricadute sono sul cliente finale quando si collega a una colonnina di ricarica.

LA CONCLUSIONE? Una univoca non c'è, anche perché permane la classica distanza tra stanziare fondi, disporre realmente e spenderli. Pare di capire che sbrogliare la matassa, tenendo assieme interessi divergenti benché legittimi sia impresa ardua. Forse, alla fine, toccherà appassionarsi alla sfida in sé, il viaggio. Citando una canzone: "Che sia per sempre o un secondo/l'incanto sarà godersi un po' la strada". Di certo tortuosa.

24 febbraio 2026

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 10°C



askanews

- 🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA
- SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO
- VIDEONEWS +ALTRE SEZIONI +REGIONI

Speciali:

- LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI
- CLIMATICA | ASKAENERGY | ITALIANI NEL MONDO
- EUROPA BUILDING | MONDO TECH

Speciali:

- Milano-Cortina 2026
- Festival Sanremo 2026



ECONOMIA MOTORI

Auto, Anfia: a gennaio in Ue bene le elettriche, avanzano brand cinesi

Vendite bev +24,2%, quota 19,3%. Italia +41% ma quota ferma al 6,6%

FEB 24, 2026 Auto

Evento streaming:
"CASA SANREMO"

in collaborazione con StudioNews

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



info & imprese



askanews

Segui la Pagina

185.376 follower

Milano, 24 feb. (askanews) – Nonostante l'apertura dell'anno in calo (-3,9%), il mercato Ue dell'auto registra una crescita delle vendite di auto elettriche, che, nel mese, crescono a doppia cifra +24,2%, con una quota del 19,3%, 4,4 punti percentuali in più rispetto a gennaio 2025. Lo rileva **Anfia** sottolineando che "anche in Italia, il Paese che ha performato meglio tra i major market (+6,2% sulle immatricolazioni di gennaio 2025) ed è terzo per volumi, l'elettrico continua a crescere (+40,7%), a fronte di una quota di mercato ferma ad un debole 6,6%, la più bassa tra i major market".

Dall'analisi dei dati emerge anche la crescita dei brand cinesi. Considerando solo i principali riportati da Acea (Volvo Cars, Byd e Saic) emerge un incremento dei volumi del 17% circa, passando da una quota di mercato del 4,5% a gennaio 2025 al 5,5% a gennaio 2026.

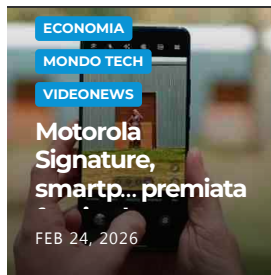
"In questo scenario, nell'ambito dell'iter legislativo del pacchetto automotive Ue, tengo a ribadire l'urgente necessità di attuare una sospensione dello step di inasprimento dell'utility factor previsto da gennaio 2027 per i veicoli ibridi plug-in (Phev), tecnologia da salvaguardare e non penalizzare essendo fondamentale per la transizione verso la mobilità elettrica", afferma Roberto Vavassori, presidente di **Anfia**.

"Parallelamente, – prosegue Vavassori – resta importante intervenire sulla proposta di revisione del Regolamento CO2 presentata nel Pacchetto automotive dalla Commissione europea, ancora ben lontana dal principio di neutralità tecnologica, e, in vista della presentazione dell'Industrial Accelerator Act (Iaa) il prossimo 4 marzo, adottare una misura di local content che possa tutelare l'occupazione qualificata e preservare le competenze tecnologiche strategiche dell'industria europea".

Nel primo mese dell'anno, tre dei cinque major market (incluso UK) registrano una variazione positiva: +6,2% l'Italia, +3,4% il Regno Unito e +1,1% la Spagna. In flessione invece la Francia (-6,6%) e la Germania (-6,6%).

Nell'area Ue, dal punto di vista delle alimentazioni, a gennaio risultano in crescita oltre alle Bev anche le ibride plug-in (Phev) +28,7% con il 9,8% di quota e le ibride tradizionali +6,2%, con il 3,6% di quota. Nel complesso, sono state immatricolate 541.335 vetture elettrificate, che rappresentano, insieme, il 67,7% del mercato.

Le auto ricaricabili (Bev e Phev) raggiungono insieme il 29,1% di quota. Nei 5 major market, le vendite di auto ricaricabili ammontano invece a 184.094 unità a gennaio, in aumento del 30,5% e con una quota del 27,9% sull'immatricolato totale dei cinque Paesi.



- | | | | | | | |
|------------|--------------------|----------------|----------------|---------------|---------------------|----------------|
| Home | Salute e Benessere | Sistema | Abruzzo | Molise | Libia/Siria | Chi siamo |
| Politica | Transizione | Trasporti | Basilicata | Piemonte | Asia | La Redazione |
| Economia | Ecologica | Lifestyle e | Calabria | Puglia | Nomi e Nomine | Area Clienti |
| Esteri | Scienza e | Design | Campania | Sardegna | Crisi Climatica | Disclaimer e |
| Cronaca | Innovazione | Made in Italy | Emilia Romagna | Sicilia | Askaenergy | Privacy |
| Sport | Agrifood | Start Up | Friuli Venezia | Toscana | Italiani nel mondo | Informativa |
| Sociale | Turismo | Moda | Giulia | Trentino Alto | Europa Building | Cookie |
| Cultura | Motori | Info e Imprese | Lazio | Adige | Sguardi | Whistleblowing |
| Spettacolo | | | Liguria | Umbria | Mondo Tech | Pubblicità |
| Videonews | | | Lombardia | Valle d'Aosta | Milano-Cortina 2026 | |
| | | | Marche | Veneto | Festival Sanremo | |
| | | | | | 2026 | |

Aftermarket auto, nel 2025 primo segno meno dopo quattro anni: fatturato a -1,3%

24 Febbraio 2026

 58


Solo undercar e motore in territorio positivo. Pesano il riassorbimento delle scorte e un contesto macro debole. Immatricolazioni nuove a -2,1%, cresce l'usato (+4,1%)

Dopo quattro esercizi consecutivi in crescita, il mercato italiano dell'aftermarket automotive chiude il 2025 in flessione. Secondo il **Barometro Aftermarket** di **ANFIA** – la rilevazione statistica interna al Gruppo Componenti che monitora su base mensile il fatturato della filiera IAM (produttori di componenti verso la distribuzione indipendente) – il giro d'affari registra un calo dell'1,3% rispetto al 2024, anno che aveva archiviato un +2,4% sul 2023.

La contrazione si è concentrata soprattutto nel quarto trimestre (-4,1%) e, in misura più contenuta, nel primo (-1,6%). Sostanzialmente stabili il secondo (+0,2%) e il terzo trimestre (+0,5%). Anche su base semestrale il dato è negativo: -0,7% nel primo semestre e -1,9% nel secondo, con il conseguente passaggio in territorio negativo dell'intero anno.

La dinamica per famiglie di prodotto

L'analisi per macro-famiglie evidenzia un mercato a due velocità. Solo due comparti su cinque chiudono il 2025 con variazione positiva:

articoli recenti

IMO GreenVoyage2050, Colombia, Senegal e Sudafrica partner per il 2026

Mercato portuale, l'ANCIP presenta proposte per evoluzione e semplificazione

Aftermarket auto, nel 2025 primo segno meno dopo quattro anni: fatturato a -1,3%

Cultura al centro dello sviluppo: Ancona si gioca a Roma la sfida per il...

Artico, audizione alla Camera sulle dinamiche geopolitiche e le opportunità economiche



i più letti

- **Componenti undercar:** +5,0% (dopo il +2% del 2024)

- **Componenti motore:** +1,9% (dal +5,6% del 2024)

In flessione le altre tre categorie:

- **Componenti elettrici ed elettronici:** -7,5% (dal +6,3% del 2024)

- **Materiali di consumo:** -4,3% (dal +0,5% del 2024)

- **Componenti carrozzeria e abitacolo:** -2,8% (dal +8,5% del 2024)

Il dato aggregato si attesta a -1,25% su base annua.

Mercato auto debole, parco circolante anziano

Nel 2025 il mercato italiano delle nuove immatricolazioni si è fermato a circa 1,52 milioni di unità, in calo del 2,1% rispetto al 2024 e ancora distante del 20,4% dai livelli pre-pandemia del 2019.

Sul fronte delle alimentazioni, prosegue la ricomposizione del mix: le immatricolazioni di auto a benzina arretrano del 18,2% (quota 24,4%) e quelle diesel del 31,5% (9,7%). Crescono dell'8% le mild e full hybrid (44,1% di quota). In forte espansione le vetture ricaricabili (BEV e PHEV), che segnano un +63% e raggiungono il 12,6% del mercato (+5,1 punti percentuali sul 2024): nel dettaglio, le elettriche pure (BEV) salgono del 44,2% (6,2% di quota) e le plug-in hybrid (PHEV) dell'86,4% (6,4%). Le auto a gas scendono del 4,2% e rappresentano il 9,2% del totale.

In controtendenza il mercato dell'usato che, al netto delle minivolture ai concessionari, cresce del 4,1% su base annua.

Un quadro coerente con un parco circolante tra i più anziani d'Europa: secondo fonte ACI, a fine 2024 l'età media delle auto in Italia ha raggiunto i 13 anni (in peggioramento rispetto ai 12 anni e 10 mesi del 2023).

Scorte e prudenza dei consumatori

«Le flessioni, seppur lievi, registrate nel primo (-0,7%) e nel secondo semestre 2025 (-1,9%) portano il trend del fatturato italiano dei ricambi automotive in territorio negativo (-1,3%) dopo quattro anni consecutivi in crescita», commenta Massimo Pellegrino, Coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti di ANFIA.

Il 2025 si conferma «un anno di transizione complessa per la filiera IAM», inserita in un contesto macroeconomico caratterizzato da crescita debole, pressione sui costi operativi e incertezza nei consumi. La flessione può essere letta anche come effetto di un «significativo riallineamento degli stock», in particolare nella distribuzione, mentre la domanda di ricambisti e installatori avrebbe mostrato un andamento positivo.

Il buon risultato di undercar e motore riflette la struttura del parco auto italiano: l'anzianità media sostiene la domanda di manutenzione e riparazione, in un contesto di mercato del nuovo ancora debole e di incremento delle vendite dell'usato, segnali di un ricambio del parco circolante che procede a rilento.



Risparmio: gravi inadempienze da parte di Zurich Italy Bank



Anek Lines Italia e Tipicità in blu



Expo Dubai, viaggio tra i volontari e imprenditori italiani



Nasce FAX Gratis, per inviare fax da pc, smartphone e tablet



La corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio

Al contrario, la marcata flessione degli elettrici ed elettronici (-7,5%) – dopo il rimbalzo del 2024 – potrebbe indicare una normalizzazione dopo i picchi post-pandemici, oltre a un progressivo spostamento verso veicoli di nuova generazione ancora coperti da garanzia e quindi meno intercettati dalla filiera IAM. La contrazione dei materiali di consumo e della carrozzeria/abitacolo segnala inoltre un atteggiamento più prudente degli automobilisti, orientati a posticipare interventi non strettamente indispensabili.

Trasformazione e competenze

Per la filiera dell'autoriparazione si apre ora una fase di adattamento strutturale. «Non si tratta solo di acquisire nuove competenze tecniche, ma di mantenere un forte focus sull'innovazione», sottolinea Pellegrino, indicando la necessità di investire in formazione sulle tecnologie emergenti – dalle motorizzazioni elettriche ai sistemi ADAS – e di sfruttare le applicazioni dell'intelligenza artificiale alla manutenzione, destinata a diventare più precisa, predittiva e veloce.

Il contesto resta strategico: la filiera produttiva automotive in Italia conta 5.451 imprese, 272mila addetti (diretti e indiretti), un fatturato di 113,3 miliardi di euro (9% della manifattura nazionale e 5,8% del PIL) e un prelievo fiscale sulla motorizzazione pari a 83 miliardi. In questo perimetro, la sezione Aftermarket di ANFIA riunisce 80 aziende, attive nelle principali aree della ricambistica auto.

CONDIVIDI

Articolo precedente

Cultura al centro dello sviluppo: Ancona si gioca a Roma la sfida per il 2028

Prossimo articolo

Mercato portuale, l'ANCIP presenta proposte per evoluzione e semplificazione

articoli correlati



Artico, audizione alla Camera sulle dinamiche geopolitiche e le opportunità economiche



Mar Rosso, l'UE proroga fino al 2027 l'operazione ASPIDES per la sicurezza marittima



Osservatorio Intesa-H2IT: 58% filiera idrogeno ha già ricavi



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

AUTO EUROPA: ANFIA, 2026 PARTE DEBOLE MA BENE VENDITE ELETTRICO

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 feb - 'A gennaio, dopo diversi mesi di crescita moderata' il mercato auto nell'Unione europea 'registra una flessione (-3,9%).

Nonostante il calo, si evidenzia un inizio positivo per le vendite di auto elettriche, che, nel mese, crescono a doppia cifra (+24,2%, con una quota del 19,3%, 4,4 punti percentuali in piu' rispetto a gennaio 2025). Anche in Italia, il Paese che ha performato meglio tra i major market (+6,2% sulle immatricolazioni di gennaio 2025) ed e' terzo per volumi, l'elettrico continua a crescere (+40,7%), a fronte di una quota di mercato ferma a un debole 6,6% - la piu' bassa tra i major market'. Così Roberto Vavassori, presidente di Anfia, commenta i dati Acea. 'Non si arresta l'avanzata dei brand cinesi in Europa. Considerando solo i principali riportati da Acea (Volvo Cars, Byd, Saic Motor) si rileva un incremento dei volumi del 17% circa, passando da una quota di mercato del 4,5% a gennaio 2025 al 5,5% a gennaio 2026', aggiunge.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 24-02-26 13:37:31 (0362) 5 NNNN

TAG

PRODUZ. DISTRIBUZ. ENERGIA ELETTRICA GAS E ACQUA
EUROPA ITALIA ECONOMIA COMMERCIO ITA

Gruppo Euronext
Euronext
Live Markets
Comunicati stampa

Altri link
Comitato Corporate Governance
Lavora con noi
Pubblicità

EN

Borsa Italiana Spa - [Dati sociali](#) | [Disclaimer](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Auto Europa: Anfia, 2026 parte debole ma bene vendite elettrico -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 feb - 'In questo scenario, nell'ambito dell'iter legislativo del pacchetto automotive Ue, tengo a ribadire l'urgente necessita' di attuare una sospensione dello step di inasprimento dell'utility factor previsto da gennaio 2027 per i veicoli ibridi plug-in (Phev), tecnologia da salvaguardare e non penalizzare essendo fondamentale per la transizione verso la mobilita' elettrica', continua Vavassori. 'Parallelamente, resta importante intervenire sulla proposta di revisione del Regolamento Co2 presentata nel Pacchetto automotive dalla Commissione europea, ancora ben lontana dal principio di neutralita' tecnologica, e, in vista della presentazione dell'Industrial Accelerator Act (IAA) il prossimo 4 marzo, adottare una misura di local content che possa tutelare l'occupazione qualificata e preservare le competenze tecnologiche strategiche dell'industria europea', sottolinea il presidente di Anfia. Com-Fla- (RADIOCOR) 24-02-26 13:41:20 (0369) 5 NNNN

[Newsletter](#)



SCENARI ENERGIE DEL FUTURO EFFICIENZA ENERGETICA E INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ PNRR AGENDE PARLAMENTARI

il Consiglio UE approva il pacchetto Omnibus: meno burocrazia e soglie più alte per le imprese

● live Bousso: USA e Cina sono le chiavi per contenere uno shock in Medio Oriente (3) 11:56 Petrolio, Bousso: [Espandi](#)

HOME » Auto, ANFIA: il mercato europeo a gennaio ha registrato un -3,9%

Auto, ANFIA: il mercato europeo a gennaio ha registrato un -3,9%

24 Febbraio 2026 di (anr)



Abbonati per leggere il contenuto di questo articolo. Altrimenti effettua il login:

Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.

Nome utente o email *

Password *

[Recupera Password](#)

Invia



[Podcast](#)

12:08 Auto, ANFIA: il mercato europeo a gennaio ha registrato un -3,9%

12:02 ESG, il Consiglio UE approva il pacchetto Omnibus: meno burocrazia e soglie più alte per le imprese (4)

12:02 ESG, il Consiglio UE approva il pacchetto Omnibus: meno burocrazia e soglie più alte per le imprese (3)

12:01 ESG, il Consiglio UE approva il pacchetto Omnibus: meno burocrazia e soglie più alte per le imprese (2)

12:01 ESG, il Consiglio UE approva il pacchetto Omnibus: meno burocrazia e soglie più alte per le imprese

11:58 Petrolio, Bousso: USA e Cina sono le chiavi per contenere uno shock in Medio Oriente (3)

[Accesso Agenzia Stampa](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

11:56 **Petrolio, Bouso: USA e Cina sono le chiavi per contenere uno shock in Medio Oriente (2)**

11:55 **Bilancio UE 2028-2034: il monito della Corte dei Conti su clima, agricoltura e gestione dei fondi (2)**

11:55 **Bilancio UE 2028-2034: il monito della Corte dei Conti su clima, agricoltura e gestione dei fondi**

11:53 **Petrolio, Bouso: USA e Cina sono le chiavi per contenere uno shock in Medio Oriente**

11:47 **Torna il Premio "PIMBY Green 2026": al via la settima edizione del riconoscimento (2)**

11:47 **Torna il Premio "PIMBY Green 2026": al via la settima edizione del riconoscimento**

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.

Nome

E-mail

Accettazione GDPR *

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

EnergiaOltre



Fatti, numeri e scenari sull'energia

Direttore responsabile:

Michele Guerriero

Editore:

Innovative Publishing srl – IP srl

www.innovativepublishing.it

Via Po, 16/B

00198 Roma

C.F. 12653211008

Redazione:

Via Po, 16/B

00198 Roma

info@energiaoltre.it

Ufficio di corrispondenza est Europa

sede di Berlino

Bülowstraße 66

10783 Berlin

Registrazione Tribunale di Roma

n. 199/2017 del 21.12.2017

ROC n. 26146

Energia Oltre è un progetto editoriale di

innovative publishing

Fanno parte del nostro network editoriale:



Energia Oltre 2026 - All Rights Reserved - [Privacy Policy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATTUALITÀ/ ECONOMIA

Il mercato dell'auto inizia l'anno in rosso, ma Stellantis cresce. Bene le elettriche, corrono le cinesi



24 FEBBRAIO 2026



SPORT



Pescara, speranza Valzania. E Gorgone si affida a Letizia

Il centrocampista ko a Venezia, potrebbe recuperare per la gara con il Palermo. Il tecnico dei biancazzurri rilancia l'esperto difensore che domenica troverà i rosanero guidati dal suo amico allenatore Pippo Inzaghi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Le immatricolazioni nel mese di gennaio sono state 961.382 con una flessione del 3,5% rispetto allo stesso mese del 2025. Le vetture ibride restano le preferite sul mercato

Amalia Angotti

Il mercato europeo dell'auto inizia il 2026 con un dato negativo: le immatricolazioni nel mese di gennaio sono state - secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei - 961.382 con una flessione del 3,5% rispetto allo stesso mese del 2025. Il Centro Studi Promotor segnala che "il calo è di ben il 21,6% rispetto al gennaio del 2019, l'anno che ha preceduto la pandemia, mentre nel resto del mondo le immatricolazioni hanno da tempo ampiamente superato quel livello".

Partenza positiva, invece, per il gruppo Stellantis che chiude gennaio con un dato positivo in controtendenza rispetto al mercato: le auto vendute sono 164.436 immatricolazioni, il 6,7% in più dello stesso mese dell'anno scorso, con la quota di mercato che passa dal 15,5% al 17,1%. Sono in calo i principali gruppi automobilistici, in particolare Tesla che registra una flessione del 17%, Renault con un calo del 15% e Toyota del 13,4%. Perdono anche Volkswagen (-3,8%) e frena la casa cinese Saic (-1,8%). Oltre a Stellantis crescono i cinesi di Byd con 18.242 immatricolazioni (+165%) e una quota di mercato che sale dallo 0,7% all'1,9%. Positiva anche Mercedes (+2,8%). Insieme Volvo Cars, Byd, Saic Motor registrano - spiega l'Anfia - un incremento dei volumi del 17% circa, passando da una quota di mercato del 4,5% a gennaio 2025 al 5,5% a gennaio 2026.

Nel primo mese dell'anno nell'Unione Europea sono state immatricolate 154.230 nuove auto a batteria, che rappresentano il 19,3% della quota di mercato dell'Ue, in aumento rispetto al 14,9% dell'anno precedente. Le auto ibride hanno conquistato il 38,6% del mercato e rimangono la scelta preferita dai consumatori nell'Ue.

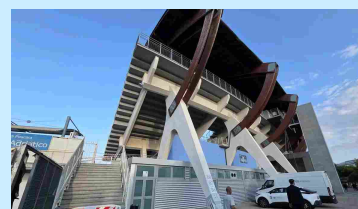
Nel frattempo, la quota di mercato combinata delle auto a benzina e diesel è scesa al 30,1%, rispetto al 39,5% di gennaio 2025. I quattro mercati più grandi dell'Ue, che insieme rappresentano il 60% delle immatricolazioni di auto elettriche a batteria, hanno registrato risultati contrastanti: Francia (+52,1%) e Germania (+23,8%) hanno registrato una forte crescita, mentre Belgio (-11,5%) e Paesi Bassi (-35,4%) hanno registrato un calo.

"Nonostante il risultato positivo nelle immatricolazioni complessive, l'Italia - sottolinea l'Unrae - si conferma fanalino di coda tra i grandi



Pescara, Brondbo arriva e firma: oggi primo allenamento

Il 20enne portiere norvegese ex Bodo/Glimt ingaggiato al posto dell'infortunato Desplanches



Pescara, crepe sullo stadio Adriatico: 80mila euro per il monitoraggio

La giunta Masci preleva i soldi dal fondo di riserva, il sindaco: «Sono per gli accertamenti nel sottosuolo». Tra le ultime spese 79mila euro per la preparazione dei seggi elettorali, poi strade rotte e segnaletica

COMPRA LA TUA COPIA DIGITALE

CHIETTI L'AQUILAPESCARA TERAMO

COMUNICATI STAMPA

Comunicato Stampa: Consiglio Veneto approva Mozioni per tutelare consumatori e assicurare la sicurezza idrogeologica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

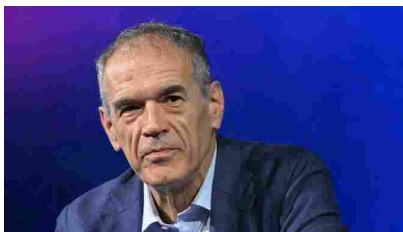
089849

mercati europei per quanto riguarda la penetrazione delle vetture ricaricabili (Ecv), che nel mese si ferma al 14,8% del totale". Sul fronte della mobilità sostenibile Motus-E esprime 'sgomento e preoccupazione' per la proposta di Roma Capitale di introdurre un onere annuale per l'accesso alle Ztl dei veicoli elettrici e, in una lettera aperta al presidente dell'Ance, Gaetano Manfredi, chiede di ripristinare una "visione sistemica" considerata essenziale per mantenere l'Italia al passo degli altri grandi mercati auto europei.

[CONTINUA A LEGGERE SU](#)

[ILCENTRO.IT](#)

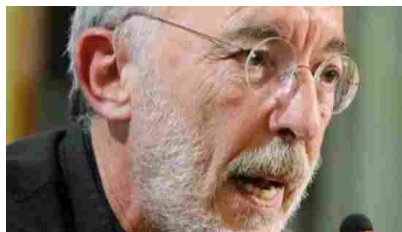
LEGGI ANCHE



Trump e i dazi, l'analisi di Cottarelli: «L'incertezza è strutturale, le imprese diversifichino»

L'economista: «Il presidente, con un escamotage, ha guadagnato 5 mesi»

LEGGI ANCHE



Weber: «Il No adesso cresce perché il campo largo è più compatto e il centrodestra perde voti»

Il presidente dell'istituto Ixè: «Contrari oggi tra il 52% e il 54%». Su Forza Italia: «È la loro riforma, ma un elettore su 5 è passato all'altro fronte»



Comunicato Stampa: Consiglio Veneto approva mozione per favorire una pace duratura e giusta in Ucraina



Comunicato Stampa: L'ASI AL FESTIVAL DI SANREMO CON LA STORICA LAMBRETTA DEL GELATAIO

i blog del Centro



Sottosopra **DOMENICO RANIERI**
I Treni della neve tra Celano e Ovindoli



Today **PABLO DELL'OSA**
24 febbraio



Visto e segnalato **ILCENTRO.IT**
Pescara, l'appello da largo Madonna: «Asfalto a pezzi e rifiuti, servono controlli e pulizia»

Pescara **Pescara, speranza Valzania. E Gorgone si affida a Letizia**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Auto, Anfia: "Falsa partenza in Europa a gennaio, serve neutralità tecnologica e tutela dell'indust

(Teleborsa) - Il mercato automobilistico europeo apre l'anno con una "falsa partenza". Secondo i dati ACEA, le immatricolazioni nell'Unione Europea a gennaio si sono fermate a 799.625 unità, segnando un calo del 3,9%. Sull'analisi di questi dati è intervenuto con decisione Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA, delineando le sfide urgenti per il settore. "A gennaio, dopo diversi mesi di crescita moderata, l'Europa dell'auto registra una flessione (-3,9%)", ha esordito Vavassori. Nonostante il segno meno generale, il Presidente ha evidenziato come si noti un "inizio positivo per le vendite di auto elettriche", che crescono del 24,2%. Anche sul fronte nazionale, Vavassori ha ricordato che l'Italia è il Paese che "ha performato meglio tra i major market (+6,2%)", sebbene l'elettrico nostrano, pur crescendo del 40,7%, mostri una quota di mercato "ferma ad un debole 6,6% - la più bassa tra i major market". Un punto centrale del commento riguarda la pressione competitiva esterna: "Non si arresta l'avanzata dei brand cinesi in Europa", ha ammonito Vavassori, rilevando un incremento dei volumi del 17% circa per i principali marchi asiatici, la cui quota di mercato è salita al 5,5%. In risposta a questo scenario, il Presidente di ANFIA ha rivolto un appello alle istituzioni europee, ribadendo l'"urgente necessità di attuare una sospensione dello step di inasprimento dell'utility factor previsto da gennaio 2027 per i veicoli ibridi plug-in (PHEV)". Secondo Vavassori, si tratta di una "tecnologia da salvaguardare e non penalizzare essendo fondamentale per la transizione verso la mobilità elettrica". Critiche sono state mosse anche alla proposta di revisione del Regolamento CO2, definita "ancora ben lontana dal principio di neutralità tecnologica". In vista del prossimo 4 marzo, data di presentazione dell'Industrial Accelerator Act, Vavassori ha chiesto di "adottare una misura di local content che possa tutelare l'occupazione qualificata e preservare le competenze tecnologiche strategiche dell'industria europea".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

INFORICAMBI.IT

IL PORTALE DEI RICAMBI AUTO E TRUCK

[MAGAZINE](#) ▾ [IR TV](#) ▾ [NEWS DAI PARTNER](#) [PARTNER](#)
[MY INFORICAMBI](#)[BANCA DATI](#)

Automotive

AUTOMOTIVE

Aftermarket 2025: primo calo dopo quattro anni di crescita

24 Febbraio 2026

0 0

Tempo di Lettura: 2 min



Dopo quattro esercizi consecutivi in territorio positivo, il **mercato aftermarket automotive** italiano chiude il 2025 con un segno meno. Secondo il **Barometro Aftermarket ANFIA**, il fatturato della filiera IAM, ossia le vendite dei produttori verso la distribuzione indipendente, registra una flessione dell'1,3% rispetto al 2024, che a sua volta aveva segnato un +2,4% sul 2023.

Il calo più marcato si concentra nel quarto trimestre (-4,1%), seguito dal primo (-1,6%), mentre secondo e terzo trimestre restano sostanzialmente stabili.

Un'inversione di tendenza che interrompe una fase espansiva iniziata nel post-pandemia e che fotografa un anno di transizione per la filiera.

ULTIME NOTIZIE



Motori turbo benzina: consumano più olio?

24 FEBBRAIO 2026



Suzuki Swift Hybrid Sakura: eleganza giapponese in edizione speciale

24 FEBBRAIO 2026



Carrozzeria e sensori: l'effetto ADAS sui costi di riparazione

24 FEBBRAIO 2026



Auto elettrica usata: il rischio non è la batteria

24 FEBBRAIO 2026



Barometro Aftermarket ANFIA: undercar e motore tengono, elettronica crolla

Analizzando le cinque famiglie prodotte del Barometro, solo due chiudono in territorio positivo: i **componenti undercar** (+5,01%) e i **componenti motore** (+1,87%). In flessione invece i **componenti elettrici ed elettronici** (-7,48%), i **materiali di consumo** (-4,31%) e i **componenti carrozzeria e abitacolo** (-2,80%).

Il dato sugli undercar e sul motore è coerente con l'età avanzata del parco circolante italiano, che a fine 2024 ha raggiunto una media di 13 anni, in peggioramento rispetto all'anno precedente.

Un parco anziano genera domanda di manutenzione e riparazione, soprattutto in un contesto di mercato del nuovo debole.

Nel 2025 le immatricolazioni si attestano infatti a circa 1,52 milioni di unità, in calo del 2,1% rispetto al 2024 e ancora lontane dai livelli pre-pandemia (-20,4% sul 2019).

Crescono le **autovetture ricaricabili (BEV e PHEV)** del 63%, con una quota del 12,6%, mentre benzina e diesel registrano rispettivamente -18,2% e -31,5%.

Parallelamente, il mercato dell'usato chiude l'anno a +4,1%. Secondo ANFIA, la flessione del fatturato può essere letta anche come un riallineamento degli stock nella distribuzione, mentre la domanda di ricambisti e installatori avrebbe mantenuto un andamento positivo.

La contrazione dell'elettrico-elettronico, dopo il +6,3% del 2024, potrebbe riflettere una normalizzazione post-picchi pandemici e lo spostamento verso veicoli di nuova generazione ancora coperti da garanzia.

Il quadro complessivo è quello di una filiera IAM chiamata a gestire una fase complessa: crescita debole, pressione sui costi e trasformazione tecnologica. La sfida non è solo tecnica, ma strategica, con investimenti necessari su formazione, **ADAS**, elettronica di bordo e applicazioni di **intelligenza artificiale** alla manutenzione, sempre più predittiva e integrata.

Articolo precedente



consumano più olio?



Diesel e benzina: ritorno al futuro e strategia selettiva?



Changan Deepal S05: SUV elettrico compatto da 36.900 euro

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Auto, Anfia: "Falsa partenza in Europa a gennaio, serve neutralità tecnologica e tutela dell'industria"

TELEBORSA

Publicato il 24/02/2026
Ultima modifica il 24/02/2026 alle ore 13:31



Il **mercato automobilistico europeo apre l'anno con una "falsa partenza"**. Secondo i dati ACEA, le immatricolazioni nell'Unione Europea a gennaio si sono fermate a **799.625 unità**, segnando un calo del 3,9%. Sull'analisi di questi dati è intervenuto con decisione **Roberto Vavassori**,

Presidente di **ANFIA**, delineando le sfide urgenti per il settore.

"A gennaio, dopo diversi mesi di crescita moderata, l'Europa dell'auto registra una flessione (-3,9%)", ha esordito Vavassori. Nonostante il segno meno generale, il Presidente ha evidenziato come si noti un "inizio positivo per le vendite di auto elettriche", che crescono del 24,2%. Anche sul fronte nazionale, Vavassori ha ricordato che **l'Italia** è il Paese che "ha performato meglio tra i major market (+6,2%)", sebbene l'elettrico nostrano, pur crescendo del 40,7%, mostri una quota di mercato "ferma ad un debole 6,6% - la più bassa tra i major market".

Un punto centrale del commento riguarda la pressione competitiva esterna: "Non si arresta l'avanzata dei **brand cinesi** in Europa", ha ammonito Vavassori, rilevando un incremento dei volumi del 17% circa per i principali marchi asiatici, la cui quota di mercato è salita al 5,5%.

In risposta a questo scenario, il Presidente di ANFIA ha rivolto un appello alle **istituzioni europee**, ribadendo l'"urgente necessità di attuare una sospensione dello step di inasprimento dell'utility factor previsto da gennaio 2027 per i veicoli **ibridi plug-in (PHEV)**". Secondo Vavassori, si tratta di una "tecnologia da salvaguardare e non penalizzare essendo fondamentale per la transizione verso la mobilità elettrica".

Critiche sono state mosse anche alla proposta di revisione del Regolamento CO2, definita "ancora ben lontana dal principio di neutralità tecnologica". In vista del prossimo 4 marzo, data di presentazione dell'**Industrial Accelerator Act**, Vavassori ha chiesto di "adottare una misura di local content che possa tutelare l'occupazione qualificata e preservare le competenze tecnologiche strategiche dell'industria europea".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

19/02/2026



Italia Trade automotive, ANFIA: a novembre 2025 import ed export in calo

30/01/2026

Anfia, tavolo Mimit: filiera automotive italiana presenta proposte modifica pacchetto europeo

02/02/2026

Cina, si contrae il settore manifatturiero a gennaio

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

24/02/2026

Ferrari, acquistate 31.000 azioni proprie

24/02/2026

Keurig Dr Pepper punta a ricavi 2026 di 25,9-26,4 miliardi di dollari con contributo JDE Peet's

24/02/2026

UE autorizza acquisto di Factor Energia da parte di Marubeni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K



Sei qui: Home >

Motori

f X e S

Il settore aftermarket rallenta, dopo quattro anni di crescita

L'età media del parco circolante italiano, sempre in crescita, aumenta le richieste di interventi di manutenzione

Alessandro Vai

24 febbraio 2025 alle 14:08 | 1 minuto di lettura



Il 2025 non è stato un buon anno per tutto il settore dell'aftermarket italiano, altrimenti noto come filiera IAM, ovvero i produttori di componenti, i distributori, i ricambisti e le officine indipendenti. È quanto emerge dai dati del Barometro Aftermarket - rilevazione statistica interna al Gruppo Componenti ANFIA che fornisce un trend indicativo dell'andamento del mercato dei ricambi automotive - secondo cui il fatturato aftermarket ha registrato una flessione dell'1,3% nel 2025 rispetto all'anno precedente, che aveva chiuso in rialzo del 2,4% rispetto al 2023. Il calo maggiore è avvenuto nel quarto trimestre (-4,1%), seguito dal primo (-1,6%). Pressoché stabili, invece, il terzo trimestre (+0,3%) e il secondo (+0,2%). Guardando all'andamento delle singole famiglie prodotte, soltanto due su cinque presentano una variazione positiva: i componenti undercar (+5%), che avevano chiuso il 2024 a +2%, e i componenti motore (+1,9%), che avevano registrato un aumento del 5,6% nel 2024.

UN ANNO DI TRANSIZIONE

In flessione, invece, con la contrazione più marcata, i componenti elettrici ed elettronici (-7,5%), dopo il +6,3% del 2024, seguiti dai materiali di consumo (-4,3%), che avevano riportato un lieve rialzo dello 0,5% nel 2024, e dai componenti di carrozzeria e abitacolo (-2,8%), che avevano chiuso il 2024 a +8,5%. "Le flessioni, seppur lievi, registrate nel primo (-0,7%) e nel secondo semestre 2025 (-1,9%) portano il trend del fatturato italiano dei ricambi automotive in territorio negativo (-1,3%) dopo quattro anni consecutivi in crescita - spiega Massimo Pellegrino, Coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti ANFIA. Il 2025 si conferma un anno di transizione complessa per la filiera IAM, inserita in un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da crescita debole, pressione sui costi operativi e incertezza nei consumi.

PARCO CIRCOLANTE ANZIANO

La flessione può essere interpretata anche come il risultato di un significativo riallineamento degli stock, in particolare nella distribuzione. Parallelamente, la domanda da parte di ricambisti e installatori ha invece mostrato un andamento positivo. Il buon risultato registrato dai componenti undercar (+5%) e dai componenti motore (+1,9%) evidenzia come il parco circolante italiano - tra i più anziani d'Europa, con un'età media di 13 anni a fine 2024, in peggioramento sul 2023 (era di 12 anni e 10 mesi) continui a generare domanda di manutenzione e riparazione. Questo dato è coerente con un mercato del nuovo debole e con l'incremento delle vendite dell'usato, segnali di un ricambio del parco auto ancora rallentato. Anche la contrazione dei materiali di consumo (-4,3%) e dei componenti di carrozzeria e abitacolo (-2,8%) segnala un atteggiamento più prudente degli automobilisti, orientati a posticipare interventi non strettamente indispensabili.

Video In Evidenza



Mattarella a Nisicemi commosso davanti a una madre che ha perso la figlia in strada. "Fate presto"

LEGGI I COMMENTI

f X e S

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

ANFIA: Mercato Vetture Europa, gennaio 2026

Mercato auto UE gennaio 2026 in calo: -3,9% immatricolazioni. Stellantis cresce al 17,1%, mentre i major market restano dominanti nel totale europeo. A gennaio 2026, il mercato auto nell'Unione Europea chiude con risultati in calo rispetto allo stesso mese del 2025, registrando un -3,9% con 799.624 immatricolazioni. Nell'Unione Europea allargata a EFTA e UK il mercato del mese risulta in calo del 3,5%. Per quanto riguarda il mercato UE dei nuovi membri, la variazione ammonta a -10,2%. A gennaio, la Germania è al primo posto nel ranking delle immatricolazioni mensili tra i major market². Seguono, nell'ordine UK, Italia, Francia e Spagna. I major market hanno una quota pari al 68,7% del mercato totale nel mese e, complessivamente, registrano un aumento di quota pari a 1,7 punti percentuali rispetto all'anno scorso. Il Gruppo Stellantis, con circa 164mila unità vendute nel mese, rappresenta il 17,1% del mercato europeo allargato a EFTA e UK (1,6 punti percentuali in più rispetto alla quota di gennaio 2025), ed è il secondo dopo il Gruppo Volkswagen, al primo posto con una quota di mercato del 27,6%, mentre il Gruppo Renault è terzo, e ha una quota del 8,7% e volumi in diminuzione (circa 15mila unità) rispetto a gennaio 2025. Nel cumulato, per Stellantis, assistiamo a un incremento delle immatricolazioni rispetto al primo mese dello scorso anno del 6,7%. Tra i principali mercati extra europei, nel mese di gennaio risultati negativi si riscontrano in Stati Uniti, Russia, Giappone, Canada e Turchia. Invece, risultati positivi arrivano da tutti gli altri. I dati della Cina, anch'essi negativi risalgono a dicembre 2025. I numeri in dettaglio dalla slide 19... visita il sito [Anfia](#)

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Notiziario Motoristico

News | 24 February 2026 | Autore: redazione

Aftermarket 2025: lieve flessione, ma la riparazione tiene



Secondo il Barometro Aftermarket di ANFIA, il fatturato IAM chiude il 2025 a -1,3% dopo quattro anni di crescita, ma undercar e motore restano in positivo e la domanda di riparazione conferma la sua solidità.



Dopo quattro anni consecutivi di crescita, il mercato aftermarket italiano chiude il 2025 con una lievissima flessione dell'1,3%, segnalando un naturale anno di assestamento in un contesto ancora caratterizzato da crescita debole e trasformazioni tecnologiche.

Secondo il Barometro Aftermarket ANFIA, la variazione positiva riguarda due delle cinque famiglie di prodotto: i componenti undercar registrano un +5,01% (avevano chiuso il 2024 a +2%), mentre i componenti motore crescono dell'1,87% (avevano registrato un aumento del 5,6% nel 2024). Questi risultati sottolineano come il parco circolante italiano, tra i più anziani d'Europa con un'età media di 13 anni, continui a generare domanda di manutenzione e riparazione.

In flessione, invece, con la contrazione più marcata, i componenti elettrici ed elettronici (-7,5%), dopo il +6,3% del 2024, seguiti dai materiali di consumo (-4,3%), che avevano riportato un lieve rialzo dello 0,5% nel 2024, e dai componenti di carrozzeria e abitacolo (-2,8%), che avevano chiuso il 2024 a +8,5%.

Il contesto di mercato: nuovo ancora debole, usato in crescita

Nel 2025, il mercato auto italiano ha totalizzato circa 1,52 milioni di immatricolazioni, il 2,1% in meno rispetto al 2024 e il 20,4% in meno rispetto ai livelli del 2019 pre-pandemia. In tema di alimentazioni, nel 2025 le immatricolazioni di auto a benzina calano del 18,2% e quelle delle auto diesel del 31,5%, rispettivamente con quote di mercato del 24,4% e del 9,7%.

Le autovetture mild e full hybrid aumentano dell'8%, con una quota del 44,1%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) crescono del 63% e hanno una quota del 12,6% (in aumento di 5,1 punti percentuali rispetto al 2024). Nel dettaglio, le auto elettriche (BEV) registrano un rialzo del 44,2%, con una quota del 6,2%, mentre le ibride plug-in (PHEV) incrementano dell'86,4%, rappresentando il 6,4% delle immatricolazioni da inizio anno. Infine, le autovetture a gas (considerando anche le auto a metano, che quest'anno sono scomparse dal mercato) calano del 4,2% e costituiscono il 9,2% del mercato.

Il mercato delle auto usate, infine, al netto delle minivolture ai concessionari, ha chiuso il 2025 in crescita del 4,1% rispetto al 2024.

La parola a Massimo Pellegrino

"Le flessioni, seppur lievi, registrate nel primo (-0,7%) e nel secondo semestre 2025 (-1,9%) portano il trend del fatturato italiano dei ricambi automotive in territorio negativo (-1,3%) dopo quattro anni consecutivi in crescita - afferma Massimo Pellegrino, Coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti ANFIA. Il 2025 si conferma un anno di transizione complessa per la filiera IAM, inserita in un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da crescita debole, pressione sui costi operativi e incertezza nei consumi.

La flessione può essere interpretata anche come il risultato di un significativo riallineamento degli stock, in particolare nella distribuzione. Parallelamente, la domanda da parte di ricambisti e installatori ha invece mostrato un andamento positivo.

Il buon risultato registrato dai componenti undercar (+5%) e dai componenti motore (+1,9%) evidenzia come il parco circolante italiano - tra i più anziani d'Europa, con un'età media di 13 anni a fine 2024, in peggioramento sul 2023 (era di 12 anni e 10 mesi) - continui a generare domanda di manutenzione e riparazione. Questo dato è coerente con un mercato del nuovo debole e con l'incremento delle vendite dell'usato, segnali di un ricambio del parco auto ancora rallentato. Al contrario, la marcata flessione dei componenti elettrici ed elettronici (-7,5%), dopo il buon risultato del 2024 (+6,3%), potrebbe riflettere sia dinamiche di normalizzazione dopo picchi di domanda post-pandemici, sia un progressivo spostamento verso veicoli di nuova generazione ancora coperti da garanzia e quindi meno intercettati dalla filiera IAM. Anche la contrazione dei materiali di consumo (-4,3%) e dei componenti di carrozzeria e abitacolo (-2,8%) segnala un atteggiamento più prudente degli automobilisti, orientati a posticipare interventi non strettamente indispensabili. Oggi l'intera filiera dell'autoriparazione deve farsi parte attiva dei processi di trasformazione che stanno investendo la filiera produttiva automotive: non si tratta solo di acquisire nuove competenze tecniche, ma di mantenere un forte focus sull'innovazione, investendo con continuità nella formazione sulle tecnologie emergenti: dalle motorizzazioni elettriche, alla gestione dei sistemi ADAS e in generale su di un'elettronica di bordo sempre più sofisticata, anche sfruttando a proprio favore le applicazioni

Notizie in primo piano

Parco auto sempre più vecchio, manutenzione sempre più strategica

Nissens lancia la sua nuova linea di bobine di accensione premium

ZF Aftermarket amplia l'offerta con alzacristalli Lemförder

Mistral, la boutique del filtro abitacolo

Sospensioni: la nuova gamma di Superkit SNR

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

dell'intelligenza artificiale alla manutenzione, destinata a diventare sempre più precisa, predittiva e veloce".

Ricordiamo che il Barometro Aftermarket è una rilevazione statistica interna al Gruppo Componenti ANFIA che fornisce un trend indicativo dell'andamento del mercato dei ricambi automotive su base mensile, sia a livello consolidato, sia a livello di singole famiglie prodotto; il fatturato aftermarket, inteso come fatturato della filiera IAM, ovvero dei produttori di componenti verso il mondo della distribuzione IAM.

Photogallery



Tags: [Anfia-Aftermarket](#) [anfia](#) [barometro aftermarket](#)

Leggi anche

NEWS | 28/02/2025

L'aftermarket non si ferma: il mercato cresce per il quarto anno di fila

NEWS | 16/05/2025

ANFIA-Aftermarket rinnova la governance: confermato Massimo Pellegrino alla guida per il quadriennio 2025-2028

NEWS | 13/02/2025

Mercato autocarri e trainati: un inizio 2025 in calo. In crescita i bus

NEWS | 01/08/2024

Il fatturato aftermarket cresce: il primo semestre 2024 chiude in positivo, +4,2%

NEWS | 16/02/2024

Aftermarket: un comparto in crescita, +11,6%

Feed RSS

Publicità | Privacy | Mappa del sito | Contatti | Chi siamo
2011-2026© Collins Editore - P.Iva 13142370157

Collins Editore
Login/registrati
Network
Mondopratico
Notiziario Attrezzature
Notiziario Veicoli Industriali
Catalogo Motoristico
Carrozzeria Autorizzata
Notiziario Motoristico Classic
Autofficina Autorizzata
Buyer Point
RicambistiDay
Truck Service Day
Car Service Day
Green Retail
News
Trade news
Approfondimenti
Opinioni
Rivista
Autofficina Autorizzata
Privacy
Contatti
Chi siamo

Facebook Twitter LinkedIn Feed RSS



Auto, Anfia: "Falsa partenza in Europa a gennaio, serve neutralità tecnologica e tutela dell'industria"



24 febbraio 2026 - 13.36

(Teleborsa) - Il mercato automobilistico europeo apre l'anno con una "falsa partenza". Secondo i dati ACEA, le immatricolazioni nell'Unione Europea a gennaio si sono fermate a 799.625 unità, segnando un calo del 3,9%. Sull'analisi di questi dati è intervenuto con decisione Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA, delineando le sfide urgenti per il settore.

"A gennaio, dopo diversi mesi di crescita moderata, l'Europa dell'auto registra una flessione (-3,9%)", ha esordito Vavassori. Nonostante il segno meno generale, il Presidente ha evidenziato come si noti un "inizio positivo per le vendite di auto elettriche", che crescono del 24,2%. Anche sul fronte nazionale, Vavassori ha ricordato che l'Italia è il Paese che "ha performato meglio tra i major market (+6,2%)", sebbene l'elettrico nostrano, pur crescendo del 40,7%, mostri una quota di mercato "ferma ad un debole 6,6% - la più bassa tra i major market".

Un punto centrale del commento riguarda la pressione competitiva esterna: "Non si arresta l'avanzata dei brand cinesi in Europa", ha ammonito Vavassori, rilevando un incremento dei volumi del 17% circa per i principali marchi asiatici, la cui quota di mercato è salita al 5,5%.

"

In risposta a questo scenario, il Presidente di ANFIA ha rivolto un appello alle istituzioni europee, ribadendo l'"urgente necessità di attuare una sospensione dello step di inasprimento dell'utility factor previsto da gennaio 2027 per i veicoli ibridi plug-in (PHEV)". Secondo Vavassori, si

tratta di una "tecnologia da salvaguardare e non penalizzare essendo fondamentale per la transizione verso la mobilità elettrica".

Critiche sono state mosse anche alla proposta di revisione del Regolamento CO2, definita "ancora ben lontana dal principio di neutralità tecnologica". In vista del prossimo 4 marzo, data di presentazione dell'Industrial Accelerator Act, Vavassori ha chiesto di "adottare una misura di local content che possa tutelare l'occupazione qualificata e preservare le competenze tecnologiche strategiche dell'industria europea".

powered by Teleborsa

la Repubblica

GEDI News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL



SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e Finanza | Venerdì | Robinson

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

Gruppo fiori - manchette

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

comsteel right

- NEWS
- PREZZI
- MERCATI
- BILANCI
- SIDERWEB
- EVENTI
- SHOP
- EDUCATIONAL
- ABBONAMENTI



SCOPRI SIDERWEB PROVA GRATUITA >

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



ARTICOLI SIMILI

23 febbraio 2026

AUTO ELETTRICHE, CLEPA CHIEDE LA STRETTA SUL CONTENUTO EUROPEO

Bruxelles studia incentivi. Costruttori divisi sul rischio di nuove tensioni commerciali

di Stefano Gennari

17 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, GESTAMP: SERVE MAGGIORE CHIAREZZA PER INVESTIRE

L'azienda spagnola: settore in un «contesto complicato» tra concorrenza cinese e incertezza normativa

di Stefano Gennari

17 febbraio 2026

DIGITALE UE, ACEA: IL DIGITAL OMNIBUS NON BASTA

Il comparto automotive chiede semplificazione su dati, AI e cybersecurity per ridurre oneri e frammentazione normativa

di Stefano Gennari

12 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, IVECO CHIUDE IN PERDITA IL 2025

In rosso le principali voci di bilancio del gruppo. Nel 2026 sarà completata l'acquisizione da parte di Tata

di Federico Fusca

11 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, L'OUTPUT ITALIANO CROLLA NEL 2025

Lo scorso anno l'indice di produzione del comparto è sceso del 10,3% rispetto al 2024

di Federico Fusca

Home / News / Automotive, falsa partenza del mercato Ue a gennai...

Automotive, falsa partenza del mercato Ue a gennaio 2026

Vavassori (Anfia): «Positivi i segnali dell'elettrico, ma preoccupa la crescita dei brand cinesi»

24 febbraio 2026

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

Ricordami

Login

Password dimenticata?

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui, attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

tutte le opportunità del sito.

[> Prova gratuita](#)

Se preferisci puoi anche acquistare i **SiderCrediti** un modo semplice e diretto per navigare tutto il sito quando ne hai bisogno.

[> Abbonamenti](#)

Puoi **registrarti gratuitamente** a Siderweb e riceverai le credenziali per iscriverti agli eventi, scaricare i dossier, gli speciali della redazione o dall'ufficio studi. Registrandoti riceverai inoltre la WEEKLY, la newsletter con la sintesi settimanale delle notizie più importanti. Il servizio è gratuito e potrai disiscriverti in qualunque momento.

[> Registrati](#)

Resta comunque sintonizzato su siderweb: organizziamo eventi, focus ai quali partecipano operatori italiani e stranieri, momenti nei quali ci si confronta per capire quale direzione stanno prendendo i mercati.

Ogni lunedì la redazione di siderweb realizza il siderweb TG, il telegiornale della siderurgia che ti aggiorna sulle più importanti notizie della settimana. Lo trovi sul sito e sul nostro canale YouTube.

Altre News

Sideralba

MERCATI

20 febbraio 2026
ROTTAME: MERCATO STABILE, ATTESE DIVISE
 Il Cbam sostiene le qualità più pregiate, ma i prodotti finiti deboli stemperano le tensioni

20 febbraio 2026
FERROLEGHE: MERCATO «NON TROPPO EFFERVESCENTE»
 La mancata saturazione delle quote di Salvaguardia del trimestre ha allentato la pressione sui prezzi

Tondo: prezzi in flessione
19 febbraio 2026
TONDO: PREZZI IN FLESSIONE
 Magazzini pieni e cantieri allagati pesano sulle quotazioni, mentre i costi comprimono i margini delle acciaierie

Coils: ArcelorMittal alza l'asticella
16 febbraio 2026
COILS: ARCELORMITTAL ALZA L'ASTICELLA
 Aumento di 50 €/t. Offerta più rigida, ma la domanda resta debole

Ghisa: continuano i rialzi
13 febbraio 2026
GHISA: CONTINUANO I RIALZI
 Il mercato rimane prudente e valuta il costo Cbam

[Altre analisi](#)

23 febbraio 2026

AUTO ELETTRICHE, CLEPA CHIEDE LA STRETTA SUL CONTENUTO EUROPEO

Bruxelles studia incentivi. Costruttori divisi sul rischio di nuove tensioni commerciali

di Stefano Gennari



17 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, GESTAMP: SERVE MAGGIORE CHIAREZZA PER INVESTIRE

L'azienda spagnola: settore in un «contesto complicato» tra concorrenza cinese e incertezza normativa

di Stefano Gennari



17 febbraio 2026

DIGITALE UE, ACEA: IL DIGITAL OMNIBUS NON BASTA

Il comparto automotive chiede semplificazione su dati, AI e cybersecurity per ridurre oneri e frammentazione normativa

di Stefano Gennari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Martedì 24 Febbraio 2026, ore 13.39

teleborsa

[09](#) [A](#) [B](#) [C](#) [D](#) [E](#) [F](#) [G](#) [H](#) [I](#) [J](#) [K](#) [L](#) [M](#) [N](#) [O](#) [P](#) [Q](#) [R](#) [S](#) [T](#) [U](#)
[Notizie](#) [Quotazioni](#) [Rubriche](#) [Agenda](#) [Video](#) [Analisi Tecnica](#)
[Home Page](#) / [Notizie](#) / [Auto](#), [Anfia](#): "Falsa partenza in Europa a gennaio, serve neutralità tecnologica e tutela..."

Auto, **Anfia**: "Falsa partenza in Europa a gennaio, serve neutralità tecnologica e tutela dell'industria"

Economia 24 febbraio 2026 - 13.31



(Teleborsa) - Il **mercato automobilistico europeo apre l'anno** con una "falsa partenza". Secondo i dati ACEA, le immatricolazioni nell'Unione Europea a gennaio si sono fermate a **799.625 unità**, segnando un calo del 3,9%. Sull'analisi di questi dati è intervenuto con decisione **Roberto Vavassori**, Presidente di **ANFIA**, delineando le sfide urgenti per il settore.

"A gennaio, dopo diversi mesi di crescita moderata, l'Europa dell'auto registra una flessione (-3,9%)", ha esordito Vavassori. Nonostante il segno meno generale, il Presidente ha evidenziato come si noti un "inizio positivo per le vendite di auto elettriche", che crescono del 24,2%. Anche sul fronte nazionale, Vavassori ha ricordato che **l'Italia** è il Paese che "ha performato meglio tra i major market (+6,2%)", sebbene l'elettrico nostrano, pur crescendo del 40,7%, mostri una quota di mercato "ferma ad un debole 6,6% - la più bassa tra i major market".

Un punto centrale del commento riguarda la pressione competitiva esterna: "Non si arresta l'avanzata dei **brand cinesi** in Europa", ha ammonito Vavassori, rilevando un incremento dei volumi del 17% circa per i principali marchi asiatici, la cui quota di mercato è salita al 5,5%.

In risposta a questo scenario, il Presidente di **ANFIA** ha rivolto un appello alle **istituzioni europee**, ribadendo l'"urgente necessità di attuare una sospensione dello step di inasprimento dell'utility factor previsto da gennaio 2027 per i veicoli **ibridi plug-in (PHEV)**". Secondo Vavassori, si tratta di una "tecnologia da salvaguardare e non penalizzare essendo fondamentale per la transizione verso la mobilità elettrica".

Critiche sono state mosse anche alla proposta di revisione del Regolamento CO2, definita "ancora ben lontana dal principio di neutralità tecnologica". In vista del prossimo 4 marzo, data di presentazione dell'**Industrial Accelerator Act**, Vavassori ha chiesto di "adottare una misura di local content che possa tutelare l'occupazione qualificata e preservare le competenze tecnologiche strategiche dell'industria europea".

[Condividi](#)

Argomenti trattati

ACEA (7)

Altre notizie

Anfia, tavolo Mimit: filiera automotive italiana presenta proposte modifica pacchetto europeo

Automotive italiana, incertezza e tensioni geopolitiche: 57% aziende non prevede investimenti in innovazione prodotto

Auto elettriche in Italia: gennaio 2026 in crescita del 39%

Fatturato industria Italia (MoM) in novembre

Ordini industria USA (MoM) in dicembre

Ordini industria USA (MoM) in novembre

Guide

Piattaforme di trading: come funzionano, come aprirle e quanto costano

Le piattaforme di trading sono il punto di contatto tra chi investe e i mercati finanziari. Queste piattaforme hanno reso l'accesso ai mercati rapido e immediato.

[leggi tutto](#)

PANORAMA

I DATI DEI COSTRUTTORI EUROPEI ACEA

Auto, in gennaio -3,5% per il mercato europeo. Cresce Stellantis: +6,7%

Inizia in salita il 2026 per il mercato dell'auto in Europa, con il mese di gennaio che registra un calo delle immatricolazioni del 3,5%, dopo aver chiuso il 2025 con una crescita dei volumi del 2,4% sull'anno precedente. Nell'area (Ue+Efta+Uk) il mese scorso le immatricolazioni sono state 961.382, con un gap superiore al 20% rispetto a gennaio del 2019, anno che ha preceduto la pandemia. Tra i cinque maggiori mercati europei, Germania e Francia fanno registrare un calo su gennaio 2025 di oltre il 6%, l'Italia cresce del 6,2 grazie anche all'effetto incentivi mentre Spagna e Regno Unito mettono a segno una modesta crescita, come evidenzia il Centro Studi Promotor. In questo contesto, a livello aggregato europeo, i veicoli ricaricabili coprono il 30,1% del mercato, con le full electric al 19,7% (3 punti percentuali in più rispetto allo stesso mese del 2025) e le Plug-in al 10,4% (+2,8 punti percentuali nell'arco di un anno). Nel complesso, i modelli elettrificati (ibridi, Plug-in e Full electric) cubano il 68% del totale delle immatricolazioni di gennaio. Tra le case produttrici, Volkswagen segna una battuta d'arresto nel mese con il 3,8% di vendite in meno rispetto all'anno scorso mentre Stellantis registra un recupero dei volumi del 6,7% grazie alle performance di Fiat (+24,6%), Opel, Citroen e Lancia. I gruppi Renault, Hyundai e Toyota segnano il passo, con contrazioni nel mese superiori al 10%, vanno male anche le vendite di Bmw. Tra le asiatiche emergenti, MG, che ha consegnato la milionesima autovettura in Europa, perde l'1,8% di volumi e si ferma ad una quota di market share pari al 2%, a un soffio da Byd che continua la sua corsa sul mercato europeo. Infine Tesla, che perde il 17% delle immatricolazioni nel mese e scende sotto l'1% di quota di mercato. Dopo la proposta di revisione del Regolamento avanzata dalla Commissione Ue a dicembre scorso, è atteso il testo dell'Industrial Accelerator Act che contiene le misure riguardanti il Made in Europe. Si tratta di una misura considerata protezionistica da Unrae, l'associazione delle case produttrici estere in Italia, e che rischia di generare importanti effetti indesiderati. Per Anfia (filiera automotive italiana) resta prioritario «intervenire sulla proposta di revisione del Regolamento CO2 presentata nel Pacchetto automotive dalla Commissione Ue, ancora ben lontana dal principio di neutralità tecnologica» evidenzia il presidente Roberto Vavassori, che parla della necessità di una misura sul Local Content (componenti Made in Europe sulle auto) per salvaguardare filiere ed occupazione. «L'aspetto più grave della situazione di mercato in Ue - spiega il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano - è il fatto che per i mercati dell'Europa Occidentale il ritorno ai livelli ante-pandemia è un obiettivo che non è certo a portata di mano. Per perseguirlo occorrerebbe un deciso cambio di rotta nella politica dell'Ue per la transizione energetica».

— **Filomena Greco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

QUATTORRUOTE ANCORA IN AFFANNO

L'auto inizia l'anno in frenata Stellantis riesce ad accelerare

Le immatricolazioni europee a gennaio calano del 3,9%. Si salva il gruppo italo-francese con un balzo del 6,7%. Crescono le elettriche trainate dai marchi cinesi, che fanno +17%

BENEDETTA VITETTA

■ Il mercato europeo dell'auto inizia il 2026 con un dato negativo: le immatricolazioni nel mese di gennaio sono state - secondo i dati dell'Accea, l'associazione dei costruttori europei - 961.382 con una flessione del 3,5% rispetto allo stesso mese del 2025.

Il Centro Studi Promotor ha segnalato che il calo «è di ben il 21,6% rispetto al gennaio del 2019, l'anno che ha preceduto la pandemia, mentre nel resto del mondo le immatricolazioni hanno da tempo ampiamente superato quel livello». Dati in controtendenza per il gruppo Stellantis che ha archiviato il mese di gennaio con un dato positivo: le auto vendute sono 164.436 immatricolazioni, il 6,7% in più dello stesso mese del 2025, con la quota di mercato che è passata dal 15,5 al 17,1%. In calo, invece, i principali gruppi automobilistici, in particolare Tesla che ha registrato una flessione del 17%, seguita da Renault con un calo del 15% e Toyota del 13,4%. Perdono pure Volkswagen (-3,8%) e la casa cinese Saic (-1,8%). Oltre al gruppo francoitaliano Stellantis, in crescita sono stati pure i cinesi di Byd con 18.242 immatricolazioni (+165%) e una quota di mercato che sale dallo 0,7 all'1,9%. Positiva anche Mercedes (+2,8%). Insieme Volvo Cars, Byd, Saic Motor registrano - spiega l'An-

fia - un incremento dei volumi del 17% circa, passando da una quota di mercato del 4,5 a gennaio 2025 al 5,5% del gennaio 2026.

Nel frattempo, nel primo mese dell'anno nell'Ue sono state immatricolate 154.230 nuove auto a batte-

ria, che rappresentano il 19,3% della quota di mercato Ue, in aumento rispetto al 14,9% rispetto all'anno precedente. Le auto ibride hanno conquistato il 38,6% del mercato e restano la scelta preferita dai consumatori Ue. Nel frattempo, la quota di mercato combinata delle auto a benzina e diesel è scesa al

30,1%, rispetto al 39,5% del gennaio 2025. I quattro mercati più grandi dell'Ue - che assieme rappresentano il 60% delle immatricolazioni di auto elettriche a batteria - hanno registrato risultati contrastanti: Francia (+52,1%) e Germania (+23,8%) hanno registrato una forte crescita, mentre Belgio (-11,5%)

e Paesi Bassi (-35,4%) hanno registrato un calo.

«Nonostante il risultato positivo nelle immatricolazioni complessive, l'Italia» ha spiegato l'Unrae, «si conferma fanalino di coda tra i grandi mercati Ue per quanto riguarda la penetrazione delle vetture ricaricabili (Ecv), che nel mese si ferma al 14,8% del totale». Sul fronte della mobilità sostenibile Motus-E esprime «sgomento e preoccupazione» per la proposta di Roma Capitale di introdurre un onere annuale per l'accesso alle Ztl dei veicoli elettrici e, in una lettera aperta al presidente dell'Ance, Gaetano Manfredi, chiede di ripristinare una «visione sistemica» considerata essenziale per mantenere l'Italia al passo degli altri grandi mercati auto Ue.

Il nuovo piano per l'Italia di Stellantis, «realizzato dopo l'addio di Tavares e che punta sugli stabilimenti italiani, sui marchi Fiat e sulle macchine ibride, comincia a dare risultati significativi, perché l'aumento delle vendite di Stellantis in Europa è trainato proprio dai marchi Fiat e dalle macchine ibride». Così il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: «Ben consapevoli che la strada sia questa» ha precisato, «occorre rivedere in maniera radicale le regole del green deal, a cominciare dalla revisione del regolamento sulle Co2 dell'auto, ma anche quello che riguarda i veicoli commerciali e i veicoli pesanti, perché dobbiamo consentire alle nostre imprese di poter competere a livello globale con una sostenibilità ambientale che sia davvero sostenibile per l'impresa e il lavoro europeo.

■ STELLANTIS La soddisfazione del ministro Adolfo Urso «Il nuovo piano per l'Italia inizia a dare risultati»

Il nuovo piano per l'Italia di Stellantis, «realizzato dopo le dimissioni di Tavares e che punta sugli stabilimenti italiani, sui marchi Fiat e sulle macchine ibride, comincia a dare risultati significativi, perché l'aumento delle vendite di Stellantis in Europa è trainato proprio dai marchi Fiat e dalle macchine ibride». Lo ha detto il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, a SkyTg24 Economia.

"Ben consapevoli che la strada sia questa - ha aggiunto - occorre rivedere in maniera radicale le regole del green deal, a cominciare dalla revisione del regolamento sulle CO2 dell'auto, ma anche quello che riguarda i veicoli commerciali e i veicoli pesanti, perché dobbiamo consentire alle nostre imprese di poter competere a livello globale con una sostenibilità ambientale che sia davvero sostenibile per l'impresa e il lavoro europeo».

Il mercato europeo dell'auto inizia il 2026 con un dato negativo: le immatricolazioni nel mese di gennaio sono state - secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei - 961.382 con una flessione del 3,5% rispetto allo stesso mese del 2025. Il Centro Studi Promotor segnala che "il calo è di ben il 21,6% rispetto al gennaio del 2019, l'anno che ha preceduto la pandemia, mentre nel resto del mondo le immatricolazioni hanno da tempo ampiamente superato quel livello".

Partenza positiva, invece, per il gruppo Stellantis che chiude gennaio con un dato positivo in controtendenza rispetto al mercato: le auto vendute sono 164.436 immatricolazioni, il 6,7% in più dello stesso mese dell'anno scorso, con la quota di mercato che passa dal 15,5% al 17,1%. Sono in calo i principali gruppi automobilistici, in particolare Tesla che registra una flessione del 17%, Renault con un calo del 15% e Toyota del 13,4%. Perdono anche Volkswagen (-3,8%) e frena la casa cinese

Saic (-1,8%). Oltre a Stellantis crescono i cinesi di Byd con 18.242 immatricolazioni (+165%) e una quota di mercato che sale dallo 0,7% all'1,9%. Positiva anche Mercedes (+2,8%). Insieme Volvo Cars, Byd, Saic Motor registrano - spiega l'Anfia - un incremento dei volumi del 17% circa, passando da una quota di mercato del 4,5% a gennaio 2025 al 5,5% a gennaio 2026.

Nel primo mese dell'anno nell'Unione Europea sono state immatricolate 154.230 nuove auto a batteria, che rappresentano il 19,3% della quota di mercato dell'Ue, in aumento rispetto al 14,9% dell'anno precedente. Le auto ibride hanno conquistato il 38,6% del mercato e rimangono la scelta preferita dai consumatori nell'Ue. Nel frattempo, la quota di mercato combinata

delle auto a benzina e diesel è scesa al 30,1%, rispetto al 39,5% di gennaio 2025. I quattro mercati più grandi dell'Ue, che insieme rappresentano il 60% delle immatricolazioni di auto elettriche a batteria, hanno registrato risultati contrastanti:

Francia (+52,1%) e Germania (+23,8%) hanno registrato una forte crescita, mentre Belgio (-11,5%) e Paesi Bassi (-35,4%) hanno registrato un calo. "Nonostante il risultato positivo nelle immatricolazioni complessive, l'Italia - sottolinea l'Unrae - si conferma fanalino di coda tra i grandi mercati europei per quanto riguarda la penetrazione delle vetture ricaricabili (Ecv), che nel mese si ferma al 14,8% del totale".

Sul fronte della mobilità sostenibile Motus-E esprime 'sgomento e preoccupazione' per la proposta di Roma Capitale di introdurre un onere annuale per l'accesso alle Ztl dei veicoli elettrici e, in una lettera aperta al presidente dell'Anci, Gaetano Manfredi, chiede di ripristinare una "visione sistemica" considerata essenziale per mantenere l'Italia al passo degli altri grandi mercati auto europei.



Ottimismo per il futuro di Stellantis

Flotte & finanza

Anfia, a novembre frenano import ed export in Italia



Tra gennaio e novembre 2025, le **importazioni di autoveicoli nuovi in Italia** hanno registrato una flessione del 2,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La contrazione ha interessato sia il segmento delle autovetture (-2,1%) che quello dei veicoli industriali (-1,2%). Ancora più marcato il calo delle esportazioni, che hanno subito una flessione complessiva del 12,6%, trascinata dal crollo dei veicoli industriali (-15,3%) e delle auto (-11,4%). In termini di bilancia commerciale, le autovetture presentano un deficit di 18,6 miliardi di euro, mentre il comparto industriale mantiene un avanzo di 343,2 milioni.

L'Europa si conferma il partner principale per l'**import**, coprendo l'89,3% del valore totale, mentre per l'**export** la quota europea si ferma al 62,5%. Guardando oltre i confini continentali, gli Stati Uniti guidano la classifica dei mercati di sbocco col 16,2%, seguiti da Giappone e Cina.

Anche la **componentistica ha mostrato segni di rallentamento**, con una lieve flessione sia negli acquisti dall'estero (-1,5%) che nelle vendite (-0,5%). Nonostante ciò, il saldo commerciale resta positivo per 6,8 miliardi di euro, in leggero miglioramento rispetto al 2024. Il mercato europeo domina gli scambi (oltre l'80% dell'export e il 77% dell'import), mentre l'Asia emerge come principale fornitore extra-UE e il Nord America come destinazione primaria. A livello di singoli Paesi, la Germania resta il partner centrale, guidando sia l'import che l'export di componenti, seguita da Cina e Francia per gli acquisti e da Francia e Spagna per le vendite.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

M Motori

Seguici su

inserisci testo...

HOME COSTRUTTORI NEWS ANTEPRIME PROVE SPECIALI MOTORSPORT DUERUOTE ALTRE SEZIONI VIDEO FOTO

ECONOMIA SICUREZZA ECOLOGIA EVENTI NORMATIVE INTERVISTE STORICHE SHARING PNEUMATICI COMMERCIALI NAUTICA

(EU27+EFIA+UK) - Gennaio 2026



Immatricolazioni, Italia accelera e supera Francia come secondo mercato Ue. Ecco i numeri di gennaio dei 5 top market in Europa

condividi l'articolo



Dopo mesi difficili nel 2025, il mercato auto italiano ha cominciato l'anno di buona lena. Già il Ministero dei Trasporti aveva certificato un balzo del 6,2% a gennaio, a 141.980 immatricolazioni. Ora l'Acea conferma: aggiunge altre 13 unità al totale e comunica che l'Italia va ben oltre la media Ue: 799.625 immatricolazioni totali nei 27 Paesi membri, il 3,9% in meno rispetto a gennaio 2025. Considerando Ue, Efta e Regno Unito si arriva a 961.382 unità, (-3,5%). Il primo mese del 2026 è rilevante anche perché l'Italia scavalca la Francia come secondo mercato auto dell'Unione, dietro solo alla Germania. I dati ufficiali da Parigi parlano infatti di 107.157 nuove immatricolazioni, in calo del 6,6% rispetto a gennaio 2025.

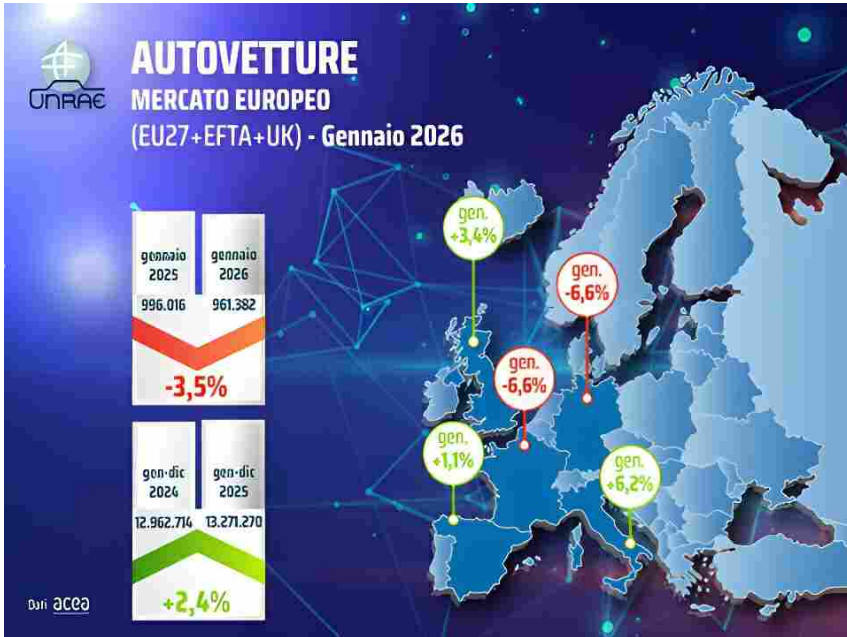
ECONOMIA



VENDITE AUTO
Stellantis parte bene in Europa, +6,7% le immatricolazioni a gennaio. +9,1% nella sola Ue. Bene Fiat, Opel e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



ITALIA Come di consueto, **Anfia** ha analizzato i dati Acea per un confronto tra i 5 major markets Ue. In Italia, le auto a benzina chiudono gennaio in calo del 25,5%, con una quota di mercato del 18,8%. In flessione anche le autovetture diesel (-16,2% su gennaio 2025), con una market share del 7,6%. Le auto elettrificate rappresentano il 67,2% del mercato di gennaio, con volumi in crescita (+34,1%). Tra queste, le ibride mild e full incrementano del 24,9% nel mese, con una quota di mercato del 52,4%. Le immatricolazioni di auto ricaricabili crescono dell'80,5% nel mese (con quota di mercato del 14,8%).

GERMANIA La Germania si conferma mercato leader europeo: sono state immatricolate a gennaio 193.981 unità, in calo del 6,6% ma +4% ordini interni. Dal punto di vista delle alimentazioni, a gennaio le auto ibride rappresentano il 41,2% del mercato; di queste, l'11,2% sono ibride plug-in. Con una quota del 22%, le auto elettriche (Bev) registrano una crescita del 23,8%.

FRANCIA A gennaio 2026, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, calano ancora le autovetture diesel (-49,1%) e secondo **Anfia** si annullano le vendite di auto a 'superetanolo' (-100%). In flessione anche le auto a benzina, del 48,9%. Le ibride plug-in calano dello 0,6%, mentre le ibride aumentano dello 0,6%. Le elettriche pure hanno una quota di mercato nel mese del 28,3%, mentre 12 mesi fa detenevano il 17,4%.

SPAGNA La Spagna totalizza 73.103 immatricolazioni a gennaio, +1,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Le auto ibride non ricaricabili rappresentano il 48,7% del mercato di gennaio (+9% rispetto allo stesso mese dello scorso anno). Le vetture a benzina hanno una quota del 22,6% (-22,5% rispetto a gennaio 2025) e le diesel rappresentano il 4,5% (-33,9%). Le auto elettriche, con una quota dell'8,9%, aumentano (+29,13% rispetto a gennaio 2025), insieme alle ibride plug-in (+66,7%), con una quota dell'11,96%. Infine, le auto a gas calano del 20,7% (3,4% di quota di mercato), con la scomparsa delle alimentazioni Gnc/Gnl.

REGNO UNITO Allargando lo sguardo all'area britannica, il mercato inglese a gennaio totalizza 144.127 nuove immatricolazioni, con un rialzo del 3,4% annuale. L'associazione inglese dell'industria automotive (SmmT) evidenzia come il mercato delle auto nuove «stia ritrovando slancio dopo un avvio di decennio particolarmente complesso». Le ibride plug-in segnano una crescita del 47,3% e hanno una market share del 12,9%. Le full hybrid aumentano del 4,8% e le Bev dello 0,1%. Le vetture diesel calano nel mese dell'8,8%, con market share al 5,5%, mentre le benzina registrano l'1,9% in meno di volumi rispetto allo scorso gennaio, attestandosi su una quota di mercato del 47,7%.

Citroen



LA CRESCITA
BeBee, oltre 21.500 auto vendute nel 2025: brand di Autotorino festeggia traguardo dei due anni con il concorso "Golden Ticket"



IL PLAUSO
Unrae, bene proposte Commissione Ue su automotive ma serve riforma della fiscalità

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Motori

Seguici su

inserisci testo...

HOME COSTRUTTORI NEWS ANTEPRIME PROVE SPECIALI MOTORSPORT DUERUOTE ALTRE SEZIONI VIDEO FOTO

ECONOMIA SICUREZZA ECOLOGIA EVENTI NORMATIVE INTERVISTE STORICHE SHARING PNEUMATICI COMMERCIALI NAUTICA

(EU27+EFIA+UK) - Gennaio 2026



Immatricolazioni, Italia accelera e supera Francia come secondo mercato Ue. Ecco i numeri di gennaio dei 5 top market in Europa

condividi l'articolo



Dopo mesi difficili nel 2025, il mercato auto italiano ha cominciato l'anno di buona lena. Già il Ministero dei Trasporti aveva certificato un balzo del 6,2% a gennaio, a 141.980 immatricolazioni. Ora l'Acea conferma: aggiunge altre 13 unità al totale e comunica che l'Italia va ben oltre la media Ue: 799.625 immatricolazioni totali nei 27 Paesi membri, il 3,9% in meno rispetto a gennaio 2025. Considerando Ue, Efta e Regno Unito si arriva a 961.382 unità, (-3,5%). Il primo mese del 2026 è rilevante anche perché l'Italia scavalca la Francia come secondo mercato auto dell'Unione, dietro solo alla Germania. I dati ufficiali da Parigi parlano infatti di 107.157 nuove immatricolazioni, in calo del 6,6% rispetto a gennaio 2025.

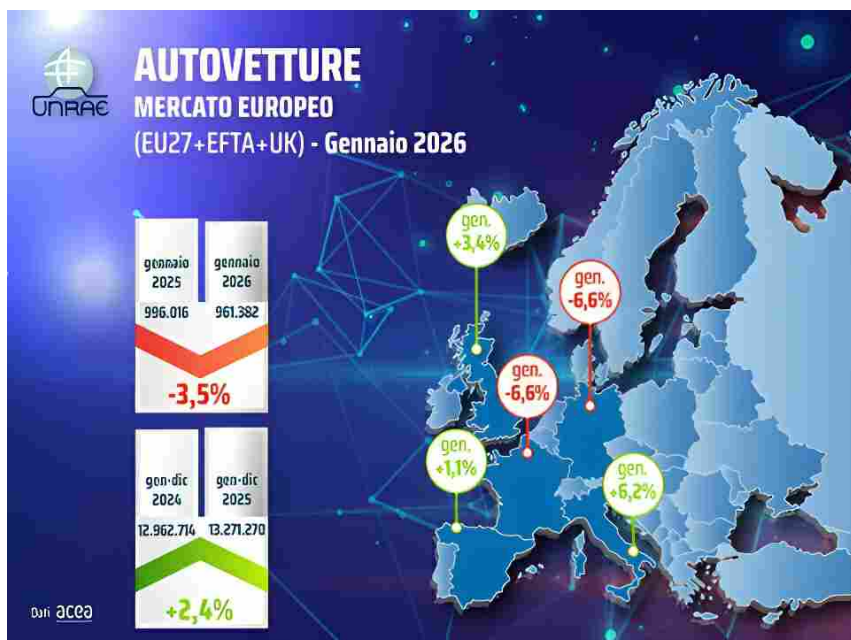
ECONOMIA



IL PLAUSO
Unrae, bene proposte
Commissione Ue su
automotive ma serve
riforma della fiscalità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



ITALIA Come di consueto, Anfia ha analizzato i dati Acea per un confronto tra i 5 major markets Ue. In Italia, le auto a benzina chiudono gennaio in calo del 25,5%, con una quota di mercato del 18,8%. In flessione anche le autovetture diesel (-16,2% su gennaio 2025), con una market share del 7,6%. Le auto elettrificate rappresentano il 67,2% del mercato di gennaio, con volumi in crescita (+34,1%). Tra queste, le ibride mild e full incrementano del 24,9% nel mese, con una quota di mercato del 52,4%. Le immatricolazioni di auto ricaricabili crescono dell'80,5% nel mese (con quota di mercato del 14,8%).

GERMANIA La Germania si conferma mercato leader europeo: sono state immatricolate a gennaio 193.981 unità, in calo del 6,6% ma +4% ordini interni. Dal punto di vista delle alimentazioni, a gennaio le auto ibride rappresentano il 41,2% del mercato; di queste, l'11,2% sono ibride plug-in. Con una quota del 22%, le auto elettriche (Bev) registrano una crescita del 23,8%.

FRANCIA A gennaio 2026, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, calano ancora le autovetture diesel (-49,1%) e secondo Anfia si annullano le vendite di auto a 'superetanolo' (-100%). In flessione anche le auto a benzina, del 48,9%. Le ibride plug-in calano dello 0,6%, mentre le ibride aumentano dello 0,6%. Le elettriche pure hanno una quota di mercato nel mese del 28,3%, mentre 12 mesi fa detenevano il 17,4%.

SPAGNA La Spagna totalizza 73.103 immatricolazioni a gennaio, +1,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Le auto ibride non ricaricabili rappresentano il 48,7% del mercato di gennaio (+9% rispetto allo stesso mese dello scorso anno). Le vetture a benzina hanno una quota del 22,6% (-22,5% rispetto a gennaio 2025) e le diesel rappresentano il 4,5% (-33,9%). Le auto elettriche, con una quota dell'8,9%, aumentano (+29,13% rispetto a gennaio 2025), insieme alle ibride plug-in (+66,7%), con una quota dell'11,96%. Infine, le auto a gas calano del 20,7% (3,4% di quota di mercato), con la scomparsa delle alimentazioni Gnc/Gnl.

REGNO UNITO Allargando lo sguardo all'area britannica, il mercato inglese a gennaio totalizza 144.127 nuove immatricolazioni, con un rialzo del 3,4% annuale. L'associazione inglese dell'industria automotiva (SmmT) evidenzia come il mercato delle auto nuove «stia ritrovando slancio dopo un avvio di decennio particolarmente complesso». Le ibride plug-in segnano una crescita del 47,3% e hanno una market share del 12,9%. Le full hybrid aumentano del 4,8% e le Bev dello 0,1%. Le vetture diesel calano nel mese dell'8,8%, con market share al 5,5%, mentre le benzina registrano l'1,9% in meno di volumi rispetto allo scorso gennaio, attestandosi su una quota di mercato del 47,7%.



IL COMMENTO

Stellantis, Urso: «Primi risultati positivi del Piano Italia, ora rivedere regole green deal»



Mercato Aftermarket in frenata: il 2025 chiude a -1,3%

Mercato Aftermarket in frenata: il 2025 chiude a -1,3%

Home / News / Mercato Aftermarket in frenata: il 2025 chiude a -1,3%

Mercato Aftermarket in frenata: il 2025 chiude a -1,3%

25 Febbraio 2026

X LinkedIn WhatsApp Telegram Condividi via Email Stampa

Secondo i dati del Barometro Aftermarket - rilevazione statistica interna al Gruppo Componenti **ANFIA** - il fatturato aftermarket, inteso come fatturato della filiera IAM, ovvero dei produttori di componenti verso il mondo della distribuzione IAM, registra una flessione dell'1,3% nel 2025 rispetto all'anno precedente, che aveva chiuso in rialzo del 2,4% rispetto al 2023. Il calo maggiore è avvenuto nel quarto trimestre (-4,1%), seguito dal primo (-1,6%). Pressoché stabili, invece, il terzo trimestre (+0,5%) e il secondo (+0,2%). Guardando all'andamento delle singole famiglie prodotte, soltanto due su cinque presentano una variazione positiva: i componenti undercar (+5%), che avevano chiuso il 2024 a +2%, e i componenti motore (+1,9%), che avevano registrato un aumento del 5,6% nel 2024. In flessione, invece, con la contrazione più marcata, i componenti elettrici ed elettronici (-7,5%), dopo il +6,3% del 2024, seguiti dai materiali di consumo (-4,3%), che avevano riportato un lieve rialzo dello 0,5% nel 2024, e dai componenti di carrozzeria e abitacolo (-2,8%), che avevano chiuso il 2024 a +8,5%.

Inversione di tendenza nel 2025

Nel 2025, il mercato auto italiano ha totalizzato circa 1,52 milioni di immatricolazioni, il 2,1% in meno rispetto al 2024 e il 20,4% in meno rispetto ai livelli del 2019 pre-pandemia. In tema di alimentazioni, nel 2025 le immatricolazioni di auto a benzina calano del 18,2% e quelle delle auto diesel del 31,5%, rispettivamente con quote di mercato del 24,4% e del 9,7%. Le autovetture mild e full hybrid aumentano dell'8%, con una quota del 44,1%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) crescono del 63% e hanno una quota del 12,6% (in aumento di 5,1 punti percentuali rispetto al 2024). Nel dettaglio, le auto elettriche (BEV) registrano un rialzo del 44,2%, con una quota del 6,2%, mentre le ibride plug-in (PHEV) incrementano dell'86,4%, rappresentando il 6,4% delle immatricolazioni da inizio anno. Infine, le autovetture a gas (considerando anche le auto a metano, che quest'anno sono scomparse dal mercato) calano del 4,2% e costituiscono il 9,2% del mercato. Il mercato delle auto usate, infine, al netto delle minivolture ai concessionari, ha chiuso il 2025 in crescita del 4,1% rispetto al 2024.

Un anno di transizione

"Le flessioni, seppur lievi, registrate nel primo (-0,7%) e nel secondo semestre 2025 (-1,9%) portano il trend del fatturato italiano dei ricambi automotive in territorio negativo (-1,3%) dopo quattro anni consecutivi in crescita - afferma Massimo Pellegrino, Coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti **ANFIA**. Il 2025 si conferma un anno di transizione complessa per la filiera IAM, inserita in un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da crescita debole, pressione sui costi operativi e incertezza nei consumi. La flessione può essere interpretata anche come il risultato di un significativo riallineamento degli stock, in particolare nella distribuzione. Parallelamente, la domanda da parte di ricambisti e installatori ha invece mostrato un andamento positivo. Il buon risultato registrato dai componenti undercar (+5%) e dai componenti motore (+1,9%) evidenzia come il parco circolante italiano - tra i più anziani d'Europa, con un'età media di 13 anni a fine 2024, in peggioramento sul 2023 (era di 12 anni e 10 mesi) - continui a generare domanda di manutenzione e riparazione. Questo dato è coerente con un mercato del nuovo debole e con l'incremento delle vendite dell'usato, segnali di un ricambio del parco auto ancora rallentato. Al contrario, la marcata flessione dei componenti elettrici ed elettronici (-7,5%),

dopo il buon risultato del 2024 (+6,3%), potrebbe riflettere sia dinamiche di normalizzazione dopo picchi di domanda post-pandemici, sia un progressivo spostamento verso veicoli di nuova generazione ancora coperti da garanzia e quindi meno intercettati dalla filiera IAM. Anche la contrazione dei materiali di consumo (-4,3%) e dei componenti di carrozzeria e abitacolo (-2,8%) segnala un atteggiamento più prudente degli automobilisti, orientati a posticipare interventi non strettamente indispensabili. Oggi l'intera filiera dell'autoriparazione deve farsi parte attiva dei processi di trasformazione che stanno investendo la filiera produttiva automotive. Non si tratta solo di acquisire nuove competenze tecniche, ma di mantenere un forte focus sull'innovazione, investendo con continuità nella formazione sulle tecnologie emergenti: dalle motorizzazioni elettriche, alla gestione dei sistemi ADAS e in generale su di un'elettronica di bordo sempre più sofisticata, anche sfruttando a proprio favore le applicazioni dell'intelligenza artificiale alla manutenzione, destinata a diventare sempre più precisa, predittiva e veloce".

Articoli Correlati

[Mercato Aftermarket in frenata: il 2025 chiude a -1,3%]